

Siria, Maabad al-Hassoun. Tutti sono consapevoli che la permanenza di Assad non significa più la continuazione del regime, quanto piuttosto l'avvitarsi della tragedia siriana, anno dopo anno"aa

«E' una vittoria annunciata quella di Bashar al-Assad e queste elezioni altro non sono che una messa in scena. Come si può pensare di andare alle urne quando nel Paese mancano 5, 6 milioni di siriani, fuggiti dalla guerra e altri 6,1 milioni sono sfollati interni? Mi chiedo poi, in che modo possano svolgersi regolari consultazioni in aree che ancora sfuggono al controllo di Damasco, come Idlib a nord-ovest o anche a Sweida nella zona sud occidentale della Siria, che per quanto oggi sia sotto l'egida dell'esercito governativo, ha assistito alla discesa in piazza dei cittadini contro l'aggravarsi della crisi economica e sociale, acuita dalla pandemia da coronavirus, invocando la caduta del regime». E' lapidario Maabad al-Hassoun, scrittore e dissidente originario di Raqqa, autore di diversi libri, fra cui Raqqa and the Revolution. A personal testimony, che racconta le fasi della rivoluzione nella città caduta per mano dei taglia gola. Per undici anni ha conosciuto la prigionia nei centri di detenzione di Mezzeah, Palmira e infine di Sednaya, alle porte di Damasco. Dopo che Daesh assume il pieno controllo della provincia, istituendoli il suo quartier generale, fugge nel 2014 con la famiglia in Turchia, dove si stabilisce per due anni. Nel 2016 chiede e ottiene asilo in Francia. Al-Hassoun ci racconta fasi e retroscena che portarono al conflitto che, a distanza di dieci anni, continua a macchiare col sangue dei civili la terra di Sham, la Siria.

La Biografia dell'intervistato



Maabad al-Hassoun

la laurea presso il Dipartimento di Aleppo. Trascorre 11 anni in Siria fino al suo rilascio.

Partecipa a tutte le fasi della rivoluzione nella sua città e nell'intera Siria. Lo Stato Islamico assume il controllo della provincia. Si trasferisce in Turchia, dove si stabilisce per due anni. In Francia, dove ottiene l'asilo politico e di articoli di opinione.

Foto – La Biografia dell'intervistato Maabad al-Hassoun

Dall'inizio della guerra, numerosi round di colloqui di pace sono stati convocati dall'allora Inviato speciale dell'Onu per la Siria, Staffan de Mistura, sulla base della Risoluzione del dicembre 2015. Crede queste elezioni onoreranno i dettami del Palazzo di Vetro?

